

L'ultimo contatto il 30 luglio con un sms: «Stiamo bene»  
Una ragazza li avrebbe invitati a seguirla verso la costa

# Unità IU IN ITALIA

Il padre di Emiliano: «Sono abituati a grandi viaggi per questo all'inizio eravamo tranquilli. Ora però...»

## «Spariti»: allarme per due italiani in Amazzonia

Denis Tronchin e Emiliano Eva dovevano rientrare il 19 agosto: si erano aggregati a un gruppo per scoprire lo sciamanesimo, poi hanno proseguito da soli. I genitori: «L'esoterismo non c'entra»

di Roberto Monteforte

**DISPERSI** in Ecuador. Forse sulle Ande equadoregne. Forse nella foresta amazzonica. Da dieci giorni non si hanno più notizie di Denis Tronchin, 29 anni di Corzè (Venezia), grafico pubblicitario, e di Emiliano Eva, 28 anni milanese, musicista, residente a

Berlino. Sono scomparsi al termine di un viaggio di studio organizzato da Francesco De Giorgi - romano che da anni vive in Trentino Alto Adige - per conoscere le pratiche sciamaniche degli indios Shuar (Jivaro) nelle foreste amazzoniche. Il De Giorgi è l'animatore del sito «Il Tamburo dello sciamano» (www.sciamanesimo.com) che da anni organizza questi viaggi-studio in Ecuador. Con loro altri quattro giovani. I due dispersi sarebbero dovuti tornare in Italia il 19 agosto. Erano partiti per l'Ecuador in aereo da Milano lo scorso 29 luglio con un volo Alitalia che li ha portati fino a Caracas, in Venezuela, da dove poi sono ripartiti per Quito, capitale dell'Ecuador pare con la compagnia Avianca. Il 30 luglio hanno inviato un sms alle famiglie: «Tutto bene, siamo arrivati». Dopo di allora,

più nulla. Il 4 agosto si è concluso il viaggio di gruppo nelle foreste amazzoniche. Il gruppo si scioglie. Alcuni rientrano. Tronchin ed Eva decidono di continuare la loro vacanza. Secondo le ricostruzioni intendono visitare il paese. Turismo tranquillo dopo un'esperienza faticosa attraverso i villaggi nella foresta amazzonica. Dalla mattina del 6 agosto non si sa più nulla di loro. Il 30 agosto i familiari lanciano l'allarme. Scatta un tam-tam. I genitori riescono a rintracciare alcuni compagni di viaggio. Si ricostruisce un loro possibile itinerario. Avrebbero preso una barca alle 4 del mattino, quindi avrebbero raggiunto Puyo (prov. di Pastaza) attraverso una strada sterrata per Puyo, da qui in autobus avrebbero dovuto raggiungere Guayaquil sulla costa. Sull'aereo all'andata hanno conosciuto una ragazza che li avrebbe invitati proprio in quella città. È la famiglia di Emiliano a tenere i contatti con l'Unità di crisi della Farnesina e con l'ambasciata italiana a Quito. «Siamo preoccupati. È dal 6 agosto che non abbiamo loro notizie, da quando si è conclusa la prima fase del loro viaggio - rac-



I genitori di Denis Tronchin, uno dei due giovani scomparsi nella foresta amazzonica. Foto di Andrea Merola/Ansa

conta il padre, Fabrizio Eva, geologo. Così abbiamo iniziato a diffondere la notizia della loro scomparsa per avere ulteriori informazioni. Grazie ad una giornalista Rai siamo riusciti a contattare Bruno, uno dei tre compagni di viaggio di Denis ed Emiliano. Ci ha detto che sicuramente il 6 agosto hanno lasciato Puyo. Dopo aver con-

cluso la fase del viaggio attraverso i villaggi della foresta amazzonica, che noi da qua consideravamo la più pericolosa. Cominciavano la loro visita da "turisti individuali" dell'Ecuador. Sono riusciti a contattare anche l'organizzatore del viaggio, Francesco De Giorgi, in vacanza in Grecia. «Li aveva visti l'ultima volta il 4 agosto. Poi era riusci-

to a ricostruire i loro spostamenti sino alla mattina del 6 agosto. È stato Bruno a fornire ulteriori dettagli. Sappiamo per certo che hanno ritirato i loro bagagli dall'hotel Apujo, che è quello usato come base da coloro che fanno questo tipo di viaggi. Da quella cittadina parte l'autobus per raggiungere la costa. La parte amazzonica dell'Ecuador

è verso est, quindi per raggiungere la costa è necessario valicare le Ande. È un viaggio di circa otto ore. È da quel momento che non abbiamo più notizie. C'è una ragione per l'allarme lanciato così in ritardo, solo il 30 agosto. «Mio figlio ha detto a mia moglie che il 19 agosto sarebbero dovuti tornare. Ma con me Emilia-

no è stato più generico. Mi ha fatto capire che quella non era una data categoria, che se si trovava bene avrebbe potuto prolungare il viaggio di un'altra settimana... Per questo non mi ero preoccupato per quella prima settimana senza notizie. Ci siamo sentiti con i genitori di Denis. I due ragazzi sono simili, abituati a viaggiare, autonomi, indipendenti. Era normale che non telefonassero. Ma adesso, dopo dieci giorni, iniziamo a preoccuparci. Abbiamo chiamato la Farnesina, siamo in contatto con la nostra ambasciata a Quito. Ci scambiamo e-mail ogni giorno. Sono stati molto collaborativi. Hanno girato alla polizia locale la segnalazione e le foto dei nostri due ragazzi con una richiesta urgente di ricerca. Però da cinque giorni non ci sono novità». Una cosa Fabrizio Eva ci tiene a puntualizzare: «L'interesse loro come pure dei loro compagni di viaggio per lo sciamanesimo è culturale. Si sono ritrovati via internet frequentando il sito "il tamburo dello sciamano". Hanno scoperto di avere in comune questa curiosità. Sono andati a vedere e a sperimentare. Ma niente di esoterico. Il loro non è un gruppo stabile che fa il suo ritorno per riti o cose di questo genere...».

Ogni giorno alle 10,15 a Milano-Malpensa arriva un volo da Caracas, ci confida il signor Eva «Speriamo che alle dieci ci arrivi una telefonata. «Sono alla stazione centrale, che faccio prendo il tram o venite a prendermi?»».

### IL RAGAZZO DEL CENTRO SOCIALE

#### Al corteo parte il coro 10, 100, 1000 Acca Larentia E scoppia la polemica

ROMA Dalla coda del corteo ieri a Roma in ricordo di Renato Biagetti, il ragazzo di 26 anni accolto domenica scorsa a Focene al termine di una festa reggae in un locale sulla spiaggia, sono partiti slogan come «10, 100, 1000 Acca Larentia» e «piazzale Loreto ce l'ha insegnato, uccidere un fascista non è un reato» e «Camerata, basco nero, il tuo posto è al cimitero». Ma la voce ufficiale del corteo si è dissociata da questi slogan. «Non erano nello spirito della manifestazione, che si è svolta pacificamente per le vie della città». È il commento di Massimiliano Smeriglio, segretario romano di Rifondazione Comunista, il quale comunque ha precisato di non aver sentito nulla: «Se qualcuno ha gridato cose di questo genere ha sbagliato». E alle parole di Smeriglio hanno fatto eco quelle della madre di Renato: «Non ci deve essere violenza, perché Renato era pacifico, non violento, amava la vita». «Renato - ha detto la donna - andava alle manifestazioni ma sempre in maniera pacifica. E mi rimproverava quando compravo scarpe o tappeti che potevano essere stati fabbricati dai bambini lavoratori del Terzo Mondo. Aveva una grande sensibilità verso questi temi».

Michela Bevere

### IL MINISTRO

#### Allarme stupri, Amato: inasprire le norme ed estendere legge Mancino

«L'INASPRIMENTO delle norme è una cosa possibile, asseconderò i progetti dei quali si parla. L'estensione della cosiddetta legge Mancino a questi casi? Perché no». Così il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha commentato le proposte di modifica alle leggi sui reati di violenza. «Però la nostra esperienza è lunga - ha continuato Amato, a margine alla Festa dell'Ulivo di Pontelagoscuro, nel Ferrarese - e non è che inasprendo le pene si impediscono necessariamente i reati. Qui c'è un problema di controllo del territorio e quello a cui stiamo lavorando è una interazione tra pubblica sicurezza e istituzioni locali. Facendo ciascuna la propria parte si può creare maggiore sicurezza». Amato ha poi manifestato la necessità di riprendere e rivigorire i progetti relativi ad un maggior controllo sul territorio: «Io ci metto le Volanti - ha detto ancora il ministro dell'Interno -, tu ci metti le telecamere, qualcun altro ci mette un servizio pubblico che sia sempre a disposizione. Eppoi francamente io non trovo giusto - ha concluso Amato - che una ragazza se corre dei rischi debba tornare a casa alle otto. Certo, se è una guerra, uno accetta il coprifuoco, se lo fa anche da solo. Ma uno avrà pure il diritto di vivere e noi dobbiamo assicurarcelo».

## «Abbiamo buttato a mare 8 compagni»

Il racconto di un gruppo di immigrati arrivati sulle coste siciliane: un viaggio di 12 giorni

PORTO PALO (SR) Partiti in 27, arrivati in 19. Un'odissea tragica raccontata dai sopravvissuti, tutti eritrei, recuperati ieri mattina a Pozzallo (Siracusa) a circa 60 miglia a sud-est di Porto Palo. I clandestini, dopo essere partiti dalle coste del nord Africa (probabilmente la Libia), erano in mare da 12 giorni e non avevano più acqua né cibo. I primi ad avvisarli sono stati i marinai della Maersk Dampier, una portacontainer battente bandiera liberiana che ha avvertito la Capitaneria di Porto di Catania. «Erano disperati - ricorda un ufficiale di coperta - Uno di loro si è gettato in mare e ha nuotato verso la nostra nave. Come gli altri era sfinito. Ci ha fatto capire che non beveva da un giorno; aveva le labbra screpolate dall'arsura e gli occhi che gli bruciavano». Tutti i clandestini sopravvissuti sono stati valutati dai medici in con-

dizioni critiche. Uno, in particolare, rischia l'amputazione di una gamba per la cancrena causata da una ferita infetta. L'odissea dei 19 (di età tra i 25 e i 35 anni) è stata raccontata a un soccorritore che conosce l'arabo: «Siamo partiti dodici giorni fa: lo ricordo bene. Ogni volta che tramontava il sole facevo una tacca sul legno della barca. Dopo i primi giorni non avevamo più acqua e non c'era più niente da mangiare. Il primo è stato un ragazzo somalo che conoscevo: sembrava dormisse ma era morto. Sono morti in otto sulla barca. Cosa potevamo fare: dovevamo ancora viaggiare e non potevamo tenere in barca dei cadaveri. Li abbiamo buttati in acqua, poveretti». Acque che ieri, al largo di Lampedusa, hanno restituito il cadavere di uno dei 40 clandestini dispersi nel naufragio avvenuto nella notte tra il 18 e il 19 agosto.

### BREVI

**Olbia**  
Clown di giorno, maghi del furto la notte: arrestati i prestigiatori del «Fagiolino Show».

Li hanno ribattezzati «dottor Jekyll e mister Hyde» della Costa Smeralda: di giorno intrattenevano con giochi di prestigio i bimbi, la notte invece si trasformavano in maghi dei furti in villa. A finire in manette con l'accusa di furto e ricettazione Stefania Marinari, di 31 anni, toscana, Lilliano Ferri, di 34, bergamasco e Diego Guardo, di 26, anche lui bergamasco. I tre erano conosciuti in tutta la Costa come i prestigiatori del «Fagiolino Show», maestri divertenti di pitoni e pappagalì.

**Torino**  
Uomo sgozzato in casa vicino a Pinerolo: il giallo dell'auto «sparita»

C'è il mistero di un'auto scomparsa nell'omicidio di Federico Giraud, pensionato di 74 anni trovato morto ieri mattina in un alloggio a Pinasca, in provincia di Torino. Portafoglio, cellulare e altri piccoli oggetti di valore sono stati trovati dai carabinieri, ma non la sua auto, un fuoristrada Suzuki Vitara. È l'anomalia che risalta maggiormente in un omicidio di cui sfugge il movente.

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	7 gg / Italia 296 euro	6 gg / Italia 254 euro	
	7 gg / estero 1.150 euro	Internet 132 euro	
<b>6 mesi</b>	7 gg / Italia 153 euro	6 gg / Italia 131 euro	
	7 gg / estero 581 euro	Internet 66 euro	
<b>promozione</b>	1 mese 15 euro	3 mesi 40 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Toni De Marchi, Rachele Gonnelli, Roberto Arduini, Beatrice Montini, Giovanni Visone sono vicini a Pietro Spataro nel momento doloroso della morte del padre

#### DOMENICO

Bruno, Maria Serena, Renato e Stefania, del servizio Cultura, con Pietro e Cristiana, si stringono con affetto a Pietro e ai suoi familiari nel momento doloroso della scomparsa del padre

#### DOMENICO

Raul Wittenberg partecipa al dolore di Pietro per la morte del padre

#### DOMENICO SPATARO

La redazione di Bologna de l'Unità abbraccia con affetto il collega Pietro Spataro duramente colpito nei suoi affetti per la morte del padre

#### DOMENICO

Bologna, 3 settembre 2006

Pietro

Un abbraccio forte

Il servizio Sport: Aldo, Alessandro, Massimo

Caro Pietro ti sono vicino e ti abbraccio forte in questo momento triste per la perdita del tuo caro

#### PADRE

Luca Landò

Cara Chiara, ti abbracciamo con grande affetto nel ricordo di

#### MARZIANO

e del suo impegno umano e culturale.

Alba, Gloria, Katia, Lella, Silvana

Il Gruppo Democratici di Sinistra del Consiglio regionale del Piemonte partecipa al dolore di Chiara per la scomparsa del Professor

MARZIANO  
GUGLIELMINETTI  
Torino, 3 settembre 2006

La famiglia Gentili ricorda a tutti il compagno

#### ENZO GENTILI

nella ricorrenza del suo compleanno e sottoscrive in sua memoria euro 200,00 per il giornale l'Unità.

Tutti i compagni della Sezione Democratici di Sinistra «Centro Storico di Firenze» ricordano l'impegno civile e politico del compagno

#### RINO GRACILI

che con grande entusiasmo ha sempre messo a servizio della Società Civile le Sue doti professionali e umane animate dal grande ideale politico coniugato alla concreta militanza.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**RK**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258